

ASSOCIAZIONE

tutti i giorni, eccettuato le
niché.
spedizione per tutta Italia lire 10
anno; lire 16 per un some-
rio 8 per un trimestre; per
ali esteri da aggiungersi le
postali.
numero separato cent. 10,
l'uno cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea; Annunci am-
ministrativi ed Erediti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzone.
Lettere non affrancate non si
ritrovano, né si restituiscono in-
scrivibili.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, cassa Tellini N. 14.

Udine, 21 aprile

telegrafo ci segnala oggi un articolo del *Journal des Débats* in cui, parlando del voto quale il *Reichstag* germanico ha stabilito 7 anni l'effettivo dell'esercito sul piede di dire che quell'Assemblea ha abdicato così a indipendenza nelle mani dell'imperatore e ministri, ha portato un colpo fatale alle azioni parlamentari ed ha dato un cattivo esempio all'Europa, la quale non dimenticherà l'Imperatore Guglielmo, nominato dittatore per 7 anni, può mettere in movimento improvviso, un esercito immenso e bene organizzato. Quanto dice il *Debats* è, almeno in parte vero; ma non è meno vero che quel che non è che l'espressione dell'opinione pubblica di tutta la Germania, ove è generale convinzione che la Francia tenterà di venire a una riscossa appena sia in grado di farlo, e perciò sia, necessario di tenersi pronti per rendere i risultati della guerra del 1870 in una nuova guerra, che si crede inevitabile.

Quasi unico argomento interno che occupi la stampa francese sono le eterne discussioni sul signato, sulla durata e sulla natura del settennato, giornali ed i deputati dell'estrema destra sostanziosi nello scrivere articoli sopra articoli e lettere, sopra lettere per dimostrare che poteri conferiti a Mac-Mahon non possono giudicare i diritti imprescrittibili di Enrico V, né servir di strumento a fondare una pubblica, nemmeno provvisoria, ed ultrarettoria. In complesso però, il tuono della polemica fra i fogli legittimisti-clericali da una parte e gli organi ufficiosi e governativi dall'altra si è alquanto calmato. Non sembra difficile che ai riuniti dell'Assemblea possa trovarsi uno dei soliti mezzi termini che valga ad minare, almeno momentaneamente, ogni dissidenza fra la maggioranza ed il governo. Ed invero sarebbe proprio peccato se il maresciallo, suoi ministri, i clericali, gli orleanisti ed i napoletani non riescessero ad intendersela, no tutti di una sola stoffa.

Le condizioni economiche dell'Austria, così sfondamente turbate dalla crisi dello scorso anno, sembra non si sieno punto rimesse dalla crisi che hanno ricevuto. Ecco, infatti, cosa dice la *Neue Freie Presse*: «La crisi economica, che ha visitato l'Austria or fa un anno, continua tuttavia; anzi, in queste ultime settimane, i suoi effetti si sono fatti sentire in maggiore violenza. Invano s'era sperato un'attacco di forze, uno slancio potente; la primavera ci ritrova così abbattuti, così senz'altro, come l'autunno; nella densa nube che vela il nostro orizzonte politico non si vede uno squarcio di ciel sereno. Gli affari si fermano; il commercio è arenato; le industrie hanno così poco lavoro, che le entrate del piccolo commerciante bastano appena a provvedere a suoi urgenti bisogni della giornata. Nei portafogli dei grandi istituti finanziari si accumulano fasci di cambiari prolungate; i camini delle fabbriche cessano di fumare; il consumo del carbone è sceso di metà. Insomma, viviamo in un tempo affannoso, triste; e il listino di Borsa colle-

sue cifre inesorabili ci indica ogni mattina il lento corso della malattia.» La *Neue Freie Presse* trova che manca in Austria ogni energia, e che alla libera volontà è subentrato il fatalismo musulmano. Il Governo, secondo il folgore viennese, da' esso pure questo cattivo esempio; perciò occorre destarlo dalla sua indifferenza, e additargli il dovere imperioso che ha di pensare e recare, per quanto sta in suo potere, un rimedio al male.

La stampa spagnuola, assai meno che delle cose della guerra, si occupa degli intrighi de vari partiti, i quali aspettano con impazienza che gli avvenimenti del Nord prendano una piega decisiva per tentare di impossessarsi del governo. Fra que' partiti, il più attivo, e che sembra avere qualche probabilità di successo è quello di Don Alfonso, poiché la causa del giovane figlio di Isabella. Il gode non poche simpatie fra gli ufficiali che servono sotto la bandiera repubblicana. L'infelice Spagna è dunque nella situazione che se anche riescesse a liberarsi dell'invasione carlina (cosa che sembra per ora molto difficile) verrebbe nuovamente lacerata dalle altre fazioni. Solo la necessità e l'avversione comune contro il pretendente tien malamente uniti fra loro repubblicani, moderati, intransigenti, alfonisti, monarchici fautori del re. Se Don Carlos avesse ad esser vinto, si vedrebbero tutti que' partiti accapigliarsi immediatamente gli uni cogli altri.

Del resto, la stampa spagnuola non ha tutto il torto se si occupa poco delle cose di guerra, dacchè queste sono appena adesso rientrate in una fase attiva ed energica. Un dispaccio oggi ci annuncia che il bombardamento di Abanto è ricominciato domenica, e che Concha, con 10 mila soldati, si è recato a Santona per muovere di là all'attacco dei Carlisti dalla parte di Balsameda, mentre Serrano li stringerà dalla parte di Abanto. Il telegrafo dice che si attende di giorno in giorno una grande battaglia. Ma è a dubitarsi che non sia più decisiva di tutte quelle che si sono date finora.

Il cianzo previsto in Inghilterra per l'anno amministrativo 1874-75 e che ammonta a tre milioni di lire sterline, è un tema che viene discusso con molta vivacità dalla stampa di Londra. Gli uni vorrebbero che questo superfluo fosse impiegato nel pagamento di debiti incontrati in tempi calamitosi, poichè questi potrebbero ritornare ancora e portare con sé la necessità di far debiti nuovi. Gli altri rispondono che il debito dell'Inghilterra non è, rigorosamente parlando, un debito, per la ragione che i creditori sono esclusivamente inglesi, mentre negli altri paesi una parte più o meno grande delle obbligazioni dello Stato si trova all'estero. Gli inglesi devono quindi soltanto a sé medesimi. Ne viene che gli interessi del Consolato non sono di aggravio alla nazione presa nel suo complesso, perché l'ammontare di quegli interessi che esce dalla tasca dei contribuenti sotto forma di tasse, vi rientra col pagamento dei coupons. Gli avversari dell'ammortamento aggiungono che in mano ai privati i denari, specialmente impiegati in piccole industrie, danno interessi assai maggiori di quelli che risparmierebbe il paese pagando parzialmente i suoi

debiti. Sir Northcote e la Camera hanno cominciato a dar ragione ai fautori a questa seconda teoria.

Il plesso svizzero riesce quale lo desideravano tutti i liberali. A dimostrare che l'accettazione del nuovo Statuto è una sconfitta per il partito ultramontano basta il fatto annunciatosi oggi dal telegrafo, che i soli Cantoni nel quale la votazione risulta sfavorevole allo Statuto furono i Cartomi che nel 1847 formarono il Sonderbund e si ribellarono contro la Confederazione, a favore del partito ultramontano. Se i clericali non fossero completamente dissenzienti, dovrebbero comprendere come ogni giorno che passa conficchi un nuovo chiodo nella barra che racchiude i loro principi politici.

I GIARDINI DELL'INFANZIA IN UDINE

Per i giardini dell'Infanzia si fanno in molte città d'Italia radunate, associazioni, lezioni, opuscoli, lavori di applicazione e svolgimenti del metodo, corsi pedagogici, maestri, e quello che più importa i giardini stessi.

Noi possiamo adunque aspettarci, che in un numero non lungo di anni, l'istituzione fiorisce in tutte le parti d'Italia. Ne avranno vanto di più civili quelli che avranno saputo precedere gli altri e fare anche meglio.

Accordiamo a taluni che lo dicono, che nemmeno questa sia una novità in Italia. Tanto meglio adunque. Ci rifaremo sulla via degli antichi predecessori, ed emulando gli stranieri, faremo meglio di loro.

Cio che importa si è, che tutti riconoscano, che quello che si può fare dai ricchi in casa propria, mediante le custodi ed istitutrici dei bambini, lo si debba fare poi coll'associazione e colle pubbliche provvidenze per le classi medie e le povere. Importa di raccogliere l'Infanzia e di crescerla lieta, robusta, intelligente, osservatrice; importa che essa eserciti le sue piccole membra di maniera da non acquistare quelle viziature che poi sono una cattiva compagnia di tutta la vita ed influiscono non soltanto sul fisico, ma anche sul morale della crescente generazione; importa di portarla alla luce, al sole all'aria, sotto le piante ed i fiori, di avvezzarla ad osservare l'opera della natura, sicché alla loro educazione anch'essa concorra, di avvezzarla a dare i giusti nomi alle cose, di fare dei giochi infantili un primo gradino al lavoro, sicché ne la scuola, ne il lavoro stesso appariscano come un castigo, ma bensì come una naturale occupazione dell'uomo, che deve tanto più lavorare, come tutti gli agenti della natura, ch'esso ha l'intelligenza per comprenderli, per dirigerli, per farli lavorare a suo modo; importa di svolgere le facoltà dei bambini con quel metodo intuitivo di cui il Pestalozzi fu grande maestro, metodo che porge ai ragazzetti il mezzo ed il modo di educarsi da sè. Non l'orecchio soltanto, ma l'occhio, ma la mano devono servire a questa educazione, la quale non annoja coi precetti poco o punto ascoltati, ma si partecipa piacevolmente con un ordinato e continuo esercizio.

Così cresceremo una generazione, la quale

non guarderà l'ozio come un bisogno, come un premio, ma piuttosto lo considererà come una noia inopportuna, una generazione, che alternerà gli esercizi fisici alla visione, ed osservazione delle cose ed agli atti preparatori delle cose utili alla vita, sentirà il bisogno di osservare, di pensare e di fare, e del bisogno ne farà un piacere.

Il metodo intuitivo provato così nei giardini infantili troverà le sue applicazioni nelle scuole primarie e nelle altre; ed allora si troverà modo anche di abbreviare il tempo delle scuole, e di semplificare l'ingegnamento ed alternare l'apprendere coll'azione, di educare insomma l'uomo intero con tutte le sue facoltà.

Si porgeranno così le occasioni anche di conoscere l'indole particolare e le inclinazioni dei fanciulli, di assecondarle, di correggerle, di avviare allo scopo pratico.

Ne seguirà grado grado un migliore indirizzo ed un avviamento a scopi pratici della ginnastica diventata parte della educazione di tutti. Ne seguirà l'introduzione di divertimenti popolari ben altri che non sieno quelli che conducono le moltitudini nel luogo brutto, dove albergano d'ogni sorte vizii e sconcezze. Ne seguirà, che si verranno modificando le case, le scuole, le fabbriche, i luoghi di pubblico convegno, le città, di maniera che la civiltà non allontani dalla natura, ma si diano mano l'una l'altra. Molto minori saranno, sotto all'aspetto fisico e morale, le sconciature sociali, e le inevitabili saranno più facilmente curate ed emendate.

Che una società, la quale appena restituita alla libertà pensi a rinnovare se stessa cominciando dall'infanzia, è un ottimo indizio, un fatto che la onora. In quella società dove, ben lungi di rinchiudersi nell'egoismo del personale e materiale godimento, i padri pensano ai figliuoli, i vecchi ai giovani, gli adulti ai piccini, i viventi ai posteri, il principio del rinnovamento esiste. Essa migliora, meditativamente se stessa, e quindi merita un miglior avvenire e preparandolo ne gode.

Invece di seguire quella vigliacca genia, la quale non sa fare suo diletto del bene, ed inviando chi lo fa, pone ostacoli all'attuamento d'ogni buona idea, ed invece di confortarla cogli studii e cogli incoraggiamenti, non fa e non vuole far altro che opporre dubbi sconfortanti ad ogni buona volontà, mettiamoci tutti d'accordo su questa via che prepara migliori condizioni sociali per l'avvenire. È quella via nella quale abbiamo colto già l'indipendenza e la libertà della patria, che non poteva essere altro, se non la libertà di fare il bene, della quale sotto al despotismo straniero e domestico eravamo privi.

La predica è fatta: facciano i nostri concittadini il resto.

P. V.

minate ed istrutte quel tanto che, a' di nostri, la loro posizione sociale comporta ed esige, s'assomigliano ad un branco di majali che voluttuosamente gavazzino nel brago putrescente d'ogni sozzura, e che rifuggano, isdegno salutari, la yaci di onda scorrevole e terza.

Di questa guisa il villano, no l'sapendo, rende più facile il compito di chi si studia tenerlo nell'ignoranza e nel buio, di chi, abborrente dalla luce, osteggi la civiltà progrediente. Da qui quella stazionarietà tanto bestemmianta, e ch'è però non più d'una remora temporaria. Da qui que' bastoni che una mano parricida, vigliacchamente celata nell'ombra, mette fra' raggi della ruota del Progresso che infaticabilmente pur va; — benché paja talora men veloce in sua corsa. Così avviene del sole che talfata, per nubi interposte, a noi cela la vivifica faccia radiante; ma sgominate queste la mercè del caldo raggio, procede a vista d'occhio in suo corso fatale, che nulla arresta o devia.

Io non mi starò qui ad isfogliar sentimentalismo per lea libertà, cui nessuno può impunemente attentare; — benchè in cotoesto caso la libertà non saria men cara con una lieve restrizione che i bisogni sociali reclamano; ed un buco fatto nello Statuto torneria proficuo a que' stessi che fanno slombata retorica contro l'attentato sacrilego, che infine riuscira ad un beneficio indiscutibile. Partigiano delle persua-

sive sorrette da fatti, come più efficaci dei mezzi coattivi, vorrei si temperasse il concetto della forza bruta colla dimostrazione del tornaconto, cui ogni celloria, — e sia pur crassa, — fa di berretto.

Ed il migliore, se non l'unico mezzo a togliere quell'apatia, quell'incuria che domina nelle classi rusticane, gli è quello di mostrare loro che, redente dalla nativa ignoranza, — oltre ai molti ed ovvi e indiscutibili vantaggi, — non saranno, (come pur avviene de' rotti analabeti) il ludibrio, lo scherno e la facil esca di cento farabutti che, ad ogni pè sospinto, in parecchie occasioni, fanno lor pro della dabbaglione loro, della loro ignoranza. Resi atti a meditare taluno di que' molti manuali d'igiene che, diffusi ne' contadi, sarebbero per essi una pioggia d'oro, si vedrà a poco a poco tolto lo sconciu di quello squilibrio intellettuale ch'è esiste fra le classi colte e popolane, e ch'è pure una grave onta al Progresso d'oggi.

La mercè di questa tant'ovvia dimostrazione, non pure i padri obbligherebbero i figliuoli a frequentare la scuola offerta loro gratuita, con ogni agevolezza; ma ed i padri stessi, e gli adulti della stessa famiglia s'affretterebbero a rivendicare il tempo sciupato, frequentando numerosi ed assidui la Scuola serale e festiva. Questa, — data come conviens e lasciate ad altre scuole alcune lezioni che non sono a li-

vello delle intelligenze annebbiate, — riuscirebbe piacevole trattenimento, tenendoli lungi, nelle ore più perigliose, dalla bisecca ove, quasi inconsciamente, si cioncano forti dosi di stupefacenti bibite alcoliche, con danno, — non tanto del maghero borsellino, quanto della salute: — della moralità non dico.

In cotoesta Scuola si ammanirebbero quelle primissime ed essenziali cognizioni che, nell'esercizio della vita, pur giova non sieno ignorante. Fors' anco troverebbe illustrazione, — amorevolmente diluita per que' celabri, — quella parte d'Agraria pratica che, per difetto di forma conveniente, di acconciata veste, non poté essere accolta finora, ed utilizzata a dovere. Da qui il bando a quello sciocco ritornello che scusa lo studio, il «così faceva mio padre», e l'opero rispetto alle innovazioni che un accordo e dotto padrone vorrebbe introdotte all'immeigimento delle terre produttive, e ad utilizzare quelle che, quanto potranno, per avventura non l'fossero: — da qui, in una parola, il reciproco benessere. Oltre a ciò, la Scuola serale riuscirebbe un convegno ben più moralizzatore di certo, ben più igienico di quelli che accolgono in que' filo, ove si tien cattedra di sole, le une più futili delle altre, di calunniosa mormorazione, ed ove si ribadiscono i pregiudizi ove l'immortalità trova esca sapidissima, la superstizione si rinfranca. E tuttociò, ripeto, a danno della mo-

APPENDICE

NOTE

A PROPOSITO D'UNA LETTERA DELL'ON. CORRENTI
CIRCA

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA.

Fraforaneo 16 aprile.

È troppo noto che il Progetto di Legge per rendere obbligatoria ne' contadi l'Istruzione primaria fu rigettato dalla Camera Legislativa, con meraviglia anche di chi lo oppugnava. Così senza forse volerlo, si venne in soccorso del retrivismo, favorendo l'apatia delle masse a farsi migliori, e si mette a nudo una delle brutte piaghe sociali di cui va tristamente famosa l'Italia.

Non è chi non veda che questa ripulsa s'accapiglia con tutto ciò che fu detto e scritto da chi intende all'immeigliamento morale del popolo, diffondendo cioè al più possibile l'Istruzione elementare onde riuscire una buona volta a detergere dalla lebbra dell'analfabetismo il volgo ignorante, — che pur di solo pane non vive, — e che giova, importa sappia leggere e fare di conto.

Persistendo le masse nel rifiuto d'essere illu-

menti finanziari, ben inteso accompagnando il loro voto con molte riserve e prendendo atto delle promesse che il Ministro non mancherà di voler quanto prima dar mano alle riforme amministrative.

L'Italia dice peraltro che questa approvazione per parte dei due gruppi accennati è possibile; ma che la notizia per ora è prematura.

ESTEREO

Austria. Il *Volksfreund* afferma, in appoggio a comunicazioni pervenutegli da Roma, che la lettera dell'Imperatore d'Austria al Pontefice era concepita in termini assai miti e benevoli. Soggiunge anzi che l'Imperatore ha bensì dichiarato in questa lettera ch'egli dovrà sanzionare le leggi confessionali, perché sono l'espressione della volontà del Parlamento, ma che mitigò tale dichiarazione con altre espressioni, le quali fecero una favorevole impressione sull'animo del Pontefice.

In sostanza, il *Volksfreund* dà la notizia, che nonostante la forma cortese e le espressioni benevoli della lettera dell'Imperatore a Pio IX, fatto è che lo scongiuro del Pontefice all'Imperatore di non sanzionare le leggi confessionali non ebbe effetto.

Francia. Il *Bien public* smentisce nei termini seguenti certe voci corse a proposito del signor Thiers:

« Abbiamo finora sdegnato di rilevare gli attacchi di alcuni giornali, che, in termini poco convenienti, cercavano di insinuare essere intervenuto un compromesso tra il signor Thiers e il principe Napoleone, e che il *Bien public* sarebbe disposto a sostenere la causa e l'ambizione di questo. Tali accuse non si discutono, ma quando oltrepassano certi limiti, è dovere di non lasciarle senza replica. Tutto quanto è stato detto in proposito non è che menzogna e calunnia. »

Si legge nell'*Union de la Sarthe*:

Il gen. De Charette convitava, ieri l'altro, al Mans, gli uffiziali ed i sotto-uffiziali del corpo dei zuavi pontifici di Roma, che si erano collatati per assistere all'inaugurazione del monumento d'Avouys.

Dopo alcune commoventi ed affettuose parole indirizzate a suoi antichi compagni d'arme, il generale consegnò ad alcuni di essi, come ricordo delle loro gesta, un elegante regalo. Un piccolo astuccio, cioè contenente una spilla, che rappresenta la Croce, la Spada e l'emblema del Sacro Cuore circondato dai gigli borbonici.

Sulla lama della spada leggesi il motto: *In hoc signo vinces*.

Germania. La *Gazzetta di Voss* assicura che il governo intende di compiere con la maggiore prestezza le strade ferrate nell'Alzazia-Lorena. Tra queste è quella di Thionville-Sierck che ha una grande importanza strategica, perché è il prolungamento della strada ferrata da Sarrebrück a Treviri.

Svizzera. La *Liberté* di Friburgo, giornale ultramontano, ha propagato la voce che i bambini battezzati dai nuovi curati liberali muoiono quasi tutti!

Il *Progrès de Delémont* dichiara falsa questa asserzione e denuncia alla gente onesta le manovre alle quali il partito ultramontano ricorre per danneggiare il clero liberale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bibliografia friulana. Abbiamo sott'occhio un corretto, nitido ed elegante opuscolo uscito dalla tipografia di Giuseppe Seitz, che contiene un Discorso di Enrico Tomaso Buckle liberamente volgarizzato dall'inglese. Il Discorso è

intitolato: *dell'influenza della donna sul progresso delle umane cognizioni*, e fu letto all'Istituto Reale di Londra. Ora noi ci ralleghiamo col nostro amico signor Isidoro Dorigo, che facendolo stampare in occasione delle nozze del suo cugino D. Valentino Chiap con la gentilissima donzella Margherita Chiariadi, fece cosa assai grata a molti, i quali riconoscono come gli Inglesi in parecchie condizioni del vivere sociale possono essere a noi maestri ottimi.

È caratteristica dell'età nostra il tentativo di collocare la donna nel vero posto che le spetta di confronto ad una società progredita, e di giovarsi di lei per quell'armonico sviluppo delle istituzioni che danno frutto di civiltà. Ma se la riuscita di codesto tentativo è vivamente desiderabile, non possiamo nascondere che vecchi pregiudizi tuttora contrastano a siffatto scopo. E vienpiù in Italia, dove appena in questi ultimi anni s'intrapresi una riforma nell'educazione della donna.

Il Discorso di Tomaso Buckle ammette un aumento costante nell'influenza delle donne, e di essa influenza egli rintraccia le origini nella storia. Dall'antica civiltà greca e romana, quando le donne erano tenute in una posizione ben sottordinata, egli discende a considerarle nelle moderne società europee, e riconosce come elleno abbiano impedito che la vita si facesse esclusivamente pratica ed egoistica, infondendovi un ideale e romanesco elemento. E benedì affermi che nessuna delle grandi opere che istruiscono e dilettano l'uman genere sia stata composta da donne, e che da loro non sia stata fatta veruna di quelle scoperte meravigliose che segnano un'epoca negli annali dell'umanità; riconosce come le donne abbiano esercitato ed esercitino un'influenza grandissima sulle cognizioni umane. E dall'esame psicologico della donna ritrae la conseguenza che essendo ella più deduttiva dell'uomo, ha reso un grande servizio alla scienza coll'incoraggiare e tener vivo l'abito del pensiero deduttivo, proposizione che viene da lui confermata citando l'esempio di grandi uomini della sua Nazione e luminosi fatti scientifici.

Questo Discorso è dettato con quello stretto nesso logico e con quella severità di linguaggio filosofico che sono propri degli ingegni eminenti, e ci dà la prova del modo con cui gli Inglesi studiano e comunicano le loro idee. E avventurata l'Italia, se parecchi de' nostri scrittori sapessero in ciò imitarli degnamente!

G.

Inaugurazione dello Stabilimento di tessitura meccanica del signor Marco Volpe.

L'apertura di questo opificio eretto dal signor Marco Volpe in Chiavri, seguirà nel 25 aprile corrente, giorno che coincide con l'anniversario di nascita ed onomastico del Proprietario.

A maggior decoro di codesta festività corseamente interverranno sopra luogo alcune Autorità Provinciali e Cittadine, fra le quali il Prefetto conte Bardesone che gentilmente ha accettato l'invito, i signori sindaci di Udine e di Spilimbergo, il sig. Comandante il Presidio Militare, i Direttori dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica, i presidenti della Camera di Commercio e delle Società Operai di Udine e di Spilimbergo.

Il Proprietario in questa solenne circostanza non poteva non rammentare il suo paese natio, quindi pregava il Sindaco e la Presidenza della Società Operai di Spilimbergo ad intervenire affinché fossero segnamente rappresentati i suoi compatrioti.

Oltre un centinaio di persone, scelte fra i cultori delle Scienze, dell'Industria, delle Belle Lettere ed Arti delle Città e della Provincia, onoreranno codesta festa del lavoro.

Per i signori invitati saranno destinate le ore 11 ant. sino alla 1 pom., e durante la visita funzioneranno le macchine. Poi sarà offerto un piccolo rinfresco.

vanagloria, né a stolido fasto, ma a redenzione d'un intiero paesello. Padrone del vasto tenimento di Fraforeano, (villa ex-Gaspari,) vuole rendere il di lui latifondo, se non un podere modello, almeno tale che i redditi sieno quelli che deve dare un terreno coltivato con accorta profusione d'oro e di care amorevoli ed intelligenti. Ed alieno dall'atteggiarsi ad inaccessibile e burbanzoso Nabab, come qualche suo pari farebbe, si fece solerte immeigliatore del terreno non solo, ma ed anche delle moralie e materiali condizioni de' fittabili, e di tutt'i suoi dipendenti. Egli sa che se pria d'ora l'Istruzione delle masse tendeva alla rigenerazione politica, oggi tende alla rigenerazione sociale, — e chi può far guerra all'ignoranza, mi chied'io, come potrà starsene colle mani alla cintola? — Egli li vuole laboriosi ed onesti: non transige coll'infingardaggine, e meno ancora coll'insubordinazione e col vizio. Vuole sbandita dal loro dosso quell'ignoranza adagiata su' d'un largo substrato di superstizione, che il seminio delle scuole, invano e con poche risultanze combatte.

Con imitabile e quasi unico esempio, Egli ripudiò quell'ibridismo d'Istruzione ch'è la cosiddetta Scuola-mista, e che — per assoluta deficienza di meglio, — è appena tollerabile colà dove, o il poco numero de' ragazzi d'ambò i sessi, od il bilancio del Comune non arriva a

Dalle ore 1 alle 4 dello stesso giorno, l'accesso allo Stabilimento sarà libero a tutti quei Cittadini che volessero visitarlo od assistere al lavoro dei telai meccanici.

Terminato il lavoro alle ore 4, tutti gli operai dello Stabilimento siederanno sul sito a fratevole banchetto.

Nella passeggiata dalla Città allo Stabilimento la Presidenza della Società Operaia verrà accompagnata dalla Banda cittadina, e questa alternerà i suoi concerti nelle due prime ore suavissime.

Quei signori, che non potranno intervenire nel giorno 25, avranno libero l'ingresso allo Stabilimento nei successivi giorni 27 e 28 aprile dalle ore 2 alle 6 pom. Sappiamo che dopo di questi giorni, non saranno accordati permessi da visita.

Il grande concerto musicale che si darà giovedì sera al Teatro Minerva per promuovere col ricavato la fondazione in Udine del primo Giardino d'Infanzia, concerto che sarà poi ripetuto anche nelle sere di sabbato e di domenica, promette di assumere quasi le proporzioni d'un avvenimento artistico, tante sono le cure che prendono per esso i suoi promotori, e tanti i mezzi che si sono accumulati per ottenerne un'esecuzione che corrisponda, per quanto è possibile, alla grandiosità del componimento, che rappresenta il punto culminante dello spettacolo.

La signora Lucca di Milano, proprietaria della musica del *Deserto* di David, avendo conosciuto lo scopo al quale il concerto è destinato, ha rinunciato ad ogni compenso per la concessione da essa data alla rappresentazione dell'ode sinfonica, scrivendo che in questo caso il solo compenso ch'ella desiderava si era di saperla eseguita in modo degno del valore di quella musica. I promotori dello spettacolo, grati del gentile e generoso pensiero, tennero nel debito conto anche l'espressione di quel desiderio; e coadiuvati validamente dai professori e dilettanti di musica della città e della provincia raddoppiarono di attività perché l'esecuzione riesca appunto degna della grande composizione di David.

Non sappiamo di quanti, fra strumentisti di professione e dilettanti, sia composta l'orchestra; ma è certo un orchestrone, i cui componenti, col numero, otterranno effetti di sonorità potentissimi e colla bravura ne otterranno del di finitissimi, di delicati, ponendo in eguale risalto i caratteri diversi di quella bellissima musica imitativa. In quanto alla parte vocale, essa è affidata almeno a cento cantanti; e anche sotto questo riguardo l'esecuzione pensiamo che debba riuscire perfetta, dacchè nella massa corale si è ottenuta la più bella e completa fusione. Il *Deserto* sarà rappresentato in costume; due dei nostri pittori hanno dipinto uno scenario che rappresenta l'immensità del mare di sabbia cantato dal David; non ci mancheranno insomma, per dare al quadro un colore perfettamente locale, che delle tigri e dei leoni, i quali si trovano bensì in Piazza d'Armi, ma non tanto addomesticati da prestarsi anch'essi alla *mise en scène* dello spettacolo.

Del resto, in questa composizione il colore locale, più che dagli apparati scenici, i quali in teatri non grandi, non possono darlo che in via approssimativa, risulta dal carattere della musica, la quale mirabilmente esprime le diverse fasi di quel grande poema che presenta il deserto. Feliciano David, prima di tracciare il suo quadro, ha voluto recarsi sui luoghi ch'egli intendeva di illustrare musicalmente, attingendo alla loro fonte medesima le inspirazioni che ingemmano il suo lavoro. Sedotto dalle teorie di Saint-Simon, egli divise co' seguaci di quella dottrina l'esilio, e con Enfantin visitò l'Oriente, dal quale doveva evocare le fantasie più care, e più deliziose che si svolgono nella sua musica. Dinnanzi all'infinità del deserto la sua mente si aperse a concezioni alte e sublimi, e fu sulle memorie del suo viaggio ch'egli scrisse prima

provvedere un Maestro ed una Maestra. Eretto apposito locale per le due Scuole, e per un comodo alloggio de' docenti, e che dà loro gratuitamente, — stabili ad essi un più che conveniente onorario, a cui le forze finanziarie del Comune non avrebbero bastato a provvedere. Ed ha siffattamente disposto che le Scuole serali sieno frequentate da parecchi adulti analfabeti o quasi, e che le diurne sieno ogni dì, ed a qualunque stagione pur frequentate da tutti i giovanetti iscritti, senza odiosi mezzi coercitivi, senza quell'apparato d'indennità minaccioso, e di pene che la legge, rejetta testé dal Corpo legislativo, sanciva contro i negligenti.

E cotesto scopo, Egli attinse pienamente, anche perché seppe cattivarsene l'animo moststrandosi profondamente interessato, checcchè ne importi la spesa, al loro benessere. Ed inverò, Egli vuole assistiti — e largamente — se malati, di mezzi dietetici e terapeutici, non escluse delicate parecchie; ed il che ben pochi fanno, nessuno però con quella nobile generosità, con quei modi, con quell'affetto che attirano le anime più restie, e per quanto sappiano del rude e del macigno. Egli adopera con quella larghezza di mano che, non fomite all'ignavia, ma riesce stimolo efficace all'operosità, frutto facile, nè a tutti assentito.

Ed infatto, la casa del povero, la stanza dell'infermo sono benespresso rallegrate dalla pre-

le *Melodies Orientales*, e poi quella grande ode-sinfonica che, eseguita per la prima volta a Parigi con immenso successo, fece il giro di tutte le capitali d'Europa e diede al suo autore tanta autorità da non restare soccombente al Gounod che solo di pochi voti, quando entrambi concorsero all'Accademia di Belle Arti.

Il David scrisse delle opere come *Hercules* e *Lalla Rouh* e delle altre cantate e sinfonie come *Mosè sul Sinai* e *Colombo*; ma per quanti siano i pregi di queste sue produzioni, la critica ha sempre considerato il *Deserto* come il suo lavoro più squisitamente finito, perché in esso le proporzioni se non presentano la vastità delle grandi opere sceniche, presentano quell'armonia e quella giusta distribuzione che la suppliscono, e perchè la freschezza delle sue ispirazioni sparge intorno ad esso quasi un'aura di giovinezza, onde il tempo non isbiadisce i suoi colori, ma quasi li rende più brillanti e più vividi. Quei souvenirs d'Oriente così pieni di freschezza e di grazia traducono musicalmente con rara efficienza le varie scene della vita nomade delle tribù del deserto; e a questa riproduzione fa stupefatto riscontro l'imitazione dei grandi quadri della natura, nella quale il David ottiene effetti onomatopeici mirabilissimi.

Questa classica composizione che ha fatto il giro dei grandi teatri d'Europa, formando la delizia dei pubblici più intelligenti e buon gusti, sarà sottoposta domani anche al giudizio del nostro pubblico. Se non c'inganniamo, il Teatro Minerva sarà il secondo teatro d'Italia su cui si abbia rappresentato il *Deserto*. In ciò Udine non fu preceduto che dalla sola Milano. I precedenti che siamo venuti accennando, i meriti intrinseci di questo lavoro, l'impegno che da tutti si pone perché l'esecuzione corrisponda alle maggiori aspettative, non ci permettono di dubitare dell'esito del *Deserto*, anche sulle scene udinesi. Auguriamo che in questa occasione anche a Udine si confermi il motto addottato dalle Società tedesche di musica classica *Ar's severa, magnum gaudium*, ed auguriamo ai promotori dello spettacolo che lo scopo benefico al quale diretto, sia, col favore del pubblico, pienamente raggiunto.

Dalla Presidenza di questa R. Camera di Disciplina Notarile ci viene comunicato e noi facciamo noto a norma degli avenuti interessi, che l'Ecclesio R. Ministero di Grazia e Giustizia con dispaccio 10 aprile cor. N. 3584 ha data l'autorizzazione di assumere gli esami di pratica notarile anche di quegli aspiranti che si trovassero iscritti nei ruoli di 2^a categoria della leva militare; ciò che fino ad ora era vietato.

N. 17 d'ordine.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA.

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 1 maggio 1874 alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant'Angelo all'anagrafico N. 3549, all'appalto seguente:

Affittanza dello stallo dell'erba crescente nei terreni militari della fortezza di Palmanova (Provincia di Udine) per anni nove, cioè per il periodo di tempo dal 1 gennaio 1874 a tutto il 31 dicembre 1882, mediante l'anno canone di lire Ottomila da pagarsi ratei trimestrali anticipate nella Cassa della Tesoreria Provinciale di Udine.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione predetta nel locale suindicato, e presso la Sezione del Genio Militare in Palmanova.

senza dell'inclita dama di Lui consorte, che pare il genio della beneficenza, — e dalle genili e pie figlie, veri angeli di carità. — Il magato ha l'inestimabile conforto d'una visita allegriatrice delle di lui sofferenze, mitigate dal pronto e non chiesto soccorso, e pòrto con quel fare ch'è proprio dell'abitudine alla beneficenza, e che in certo modo non cerca, o rifiuta i ringraziamenti.

Ed è di questa guisa che l'inclita famiglia Herpin — in debito omaggio alla verità — può dirsi la redentrice del paesello di Fraforeano. Anime privilegiate che datesi a tesoreggiare benedizioni, credono il sollevo de' dolori attrui essere una missione cui i cuori ben fatti non possono impunemente sottrarsi: — credono la beneficenza il più nobile impiego dell'oro, lo scopo più bello della vita. — E ciò è ben vero, ma è vero altresì che delle tante benemerenze a cui hanno diritto, non già in terra, né dalla vita riconoscenza de' beneficiari, ma colassù saranno largamente ed a stregua d'usura retribuite.

DOTT. V.

Sono fissati a giorni *cinque* intieri i fatali per l'aumento non minore del ventesimo decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerto che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto di lire Ottomila un aumento di un tanto per cento maggiore od almeno uguale all'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presenti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi o Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1000.00 in contanti od in Cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 28, 29 e 30 aprile 1874, e dalle 9 alle 12 antimeridiane del giorno dell'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Auttorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offertori abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 4000.00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato per deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 19 aprile 1874.

Per la Direzione
Il Segretario
S. BONELLI

Abbandono d'un infante. Jeri mattina alle ore 4 e mezza circa fu rinvenuto in Piazza dei Grani, nascosto sotto ad una stuoja, un bambino vivo, che venne tosto portato all'ospizio di Maternità per il nutrimento di cui abbrigliava.

L'Autorità di P. S. è già sulle tracce dell'espositore di tale bambino, e si ha ragione per credere ch'egli non avendo potuto depositarlo alla Ruota degli Esposti, perché soppressa, se ne sia liberato abbandonandolo sulla pubblica via.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia Ridolop rappresenta *La suonatrice d'arpa*, dramma in tre atti di Chiassone, e ripete il *vauville*: *Gli studenti di Padova*.

TRE DONNE

COMMEMORAZIONE.

Di tre donne m'è doloroso ufficio commemorare la recente perdita, come di comune lutto.

Della nobildonna **Contessa Marianna Deicani negli Antonini** degna consorte al Senatore Co. Prospero, della quale devo ricordare principalmente quanto immedesimata Ella fosse all'uomo, che co' suoi studii die' lustro ed onore al nostro Friuli; e più che tutto quell'affettuoso e gentile patrocinio, che a Torino ed a Firenze essa accordava a tutti gli esuli per patrio amore. A molti essa fu angelo di consolazione coll'affabile suo tratto, col delicato soccorso, con quella preveniente gentilezza che comanda il rispetto ed ispira la confidenza ad un tempo. Ho veduto tra le compagnie della sua giovinezza taluna piangerla come una sorella, e farne il muto elogio colle lagrime e portare assieme al desolato marito il più dolce tributo alla cara sua memoria.

Luigia de' Micheli nei Canefianini io conobbi quando, vivente il marito avv. Bernardo, si era assieme ricordevoli della patria e dell'amarla assieme puniti e molestati dallo straniero sospettoso, che sognava congiure nella frequenza nostra, e le vedeva forse anche nell'essere la Luigia divenuta madrina alla mia figlia, io padrone all'unico suo Marco. Di tutte le molestie e di tutti i dolori suoi essa fu partecipe, e contenta di portare un peso cui le fu grave dover deporre quando egli immaturamente le fu tolto e si ritraeva a vivere nella solitudine de' campi madre e suocera affettuosa. Pochi giorni prima della sua morte l'avevo salutata, ricordando la memore sua amicizia in mia casa!

Della signora **Adelina De Rocco-Zuccheri**, moglie all'ottimo Dr. Paolo Giunio, avevo testé partecipato alla gioia che si continuasse col matrimonio del suo figlio Luigi la eccellente famiglia; e trovai in questo medesimo giornale l'annunzio della sua morte, quando appunto rammentavo come la gentilezza e l'affetto suoi propri erano nella terra di San Vito esempio di quella civiltà benevolente, che contribuisce alla educazione sociale d'un intero

paese. Anche la mano del colto ed operoso suo marito ed amico mio, cui stringevo con gioja pochi giorni sono, dovrò ora stringere commosso dal dolore!

Di questo tre donne egregie resti almono la memoria educatrice e quel conforto che viene dal pensare che tutto non può torci la tomba di quei cari, che hanno bene vissuto e lasciato un duraturo compianto in quelli che li conobbero.

Ah! Come il giorno del lutto per una tanta perdita rende necessario lenire l'altrui, ed il proprio dolore, dicendo almeno un'affettuosa parola:

« Di quelli che a ben far poser l'ingegno! »

Udine, 21 aprile 1874.

PACIFICO VALUSSI

FATTI VARII

Terremoto a Belluno. Preceduto da rombo alquanto forte, domenica prossima passata alle ore 4 pomeridiane si fece sentire una leggera scossa di terremoto. Così la Provincia di Belluno del 21 corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

L'on. Menabrea ha promesso che fra dieci o dodici giorni al più avrà terminata la sua relazione sul progetto di legge per la difesa del Paese. Si può dunque calcolare che la discussione di quel progetto incomincerà in Senato nei primi giorni del prossimo mese di maggio. Anche i lavori della Commissione per il progetto di legge sui giurati sono a buon punto. Le modificazioni del Senato a quest'ultimo progetto saranno numerose e importanti. Così il *Corr. di Milano*.

L'on. Ercole ha interrogato l'on. ministro dell'interno, prendendo argomento da una aggrazia avvenuta in un treno ferroviario tra Stradella e Piacenza, rispetto a' provvedimenti da prendere per la sicurezza dei viaggiatori. Rispose l'on. Spaventa, indicando gli studi fatti per metter in comunicazione i viaggiatori coi custodi del convoglio mercè i campanelli elettrici o strumenti acustici, senza averne sinora ottenuti, in alcun paese, dei risultati soddisfacenti. Quanto alla sicurezza dei viaggiatori, l'on. Ministro dell'Interno ha fatto osservare come sia impossibile alle Società di respingere chi si presenta con biglietti regolari.

Leggesi nel *Fanfulla*:

È nominata una Commissione presso il Ministero della pubblica istruzione incaricata di proporre i temperamenti opportuni a tutelare gli interessi pubblici nei fideicommissi artistici, vale a dire gallerie, musei e biblioteche romane, pei quali non fu sciolto il vincolo fideicommissario della legge del giugno 1871.

Si scrive da Roma alla *Perseveranza* che il cardinale Regnier, arcivescovo di Cambrai, gira per Roma colle insegne della sua dignità cardinalizia. Ciò dispiace al Vaticano, ove garba poco anche il linguaggio poco fanatico del cardinale.

Un giornale ultramontano di Roma afferma non esser vero che in Italia si facciano arruolamenti per l'esercito di don Carlos. Poteva proprio risparmiarsela questa smentita, perché alla notizia nessuno ci aveva creduto.

L'Arena di Verona dice che nuove e sicure informazioni le permettono di affermare che l'individuo ucciso presso la polveriera di San Zeno da una sentinella a cui aveva tentato di afferrare la baionetta, era un ubriaco. Cadono quindi tutte le voci sparse dopo quel doloroso fatto.

Circolano a Parigi molte monete d'argento coll'effigie di Napoleone IV.

Il *Diritto* riceve dall'Egitto la seguente notizia telegrafica:

L'ultimo battello postale inglese giunto a Suez da Calcutta ebbe nella traversata due casi di colera a bordo e fu messo in quarantena.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 21. (*Camera dei Deputati*). Discussione sui provvedimenti finanziarii.

Luzzati dice ch'essi non bastano per equilibrare il bilancio. Invita il Ministero a non presentare in avvenire un progetto di spesa rilevante senza l'equivalente entrata. È contrario al progetto sulla nullità degli atti; è però disposto a votare un'altra tassa corrispondente ai 9 milioni.

Confida che si modificherà a suo tempo il trattato di commercio coll'Austria che costa 5 milioni allo Stato. Trova che i trattati attuali lasciano molto a desiderare. Raccomanda di esaminare le riforme da introdurre, e di separare l'interesse dello Stato da quello dei Comuni.

La seduta continua.

Parigi 20. Il *Journal des Débats*, parlando della votazione della legge militare al *Reichstag* di Berlino, dice che l'Assemblea abdicò la sua indipendenza fra le mani dell'Imperatore e dei ministri. Soggiunge che il voto portò un

colpo fatale alle istituzioni parlamentari e diede un cattivo esempio all'Europa.

La Potenza non dimenticheranno che l'Imperatore Guglielmo, nominato dittatore militare per sette anni, può mettere in movimento improvvisamente un esercito immenso e bene organizzato.

Un dispaccio carlista dice che Don Carlos costituirà un Governo, nominando Elio ministro della guerra, l'ammiraglio Vinalet ministro degli affari esteri, il conte Pinal dell'interno e delle finanze. Soggiunge che una battaglia è imminente.

Berna 20. Risultati conosciuti alle ore 2 pom.: 284,264 si; 150,186 no. Alcune vallate lontane delle Alpi non hanno ancora mandato i risultati.

Berna 20. Risultati conosciuti alle ore 6 pom.: 319,600 si; 168,574 no. Nei Cantoni di Berna e Neuchatel, oltre la votazione per la revisione della Costituzione, ebbero luogo le elezioni per il rinnovamento del Gran Consiglio. A Neuchatel furono eletti 85 liberali e 17 conservatori; a Berna 180 liberali e 70 conservatori. Nel Jura cattolico, tutti gli ultramontani furono eletti a debole maggioranza.

Berna 20. I quattordici Cantoni e mezzo che accettano la revisione della Costituzione sono: Zurigo, Berna, Glaris, Soletta, Basilea, Sciaffusa, Appenzel (Rodi esterno), San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neuchatel, Ginevra. I sette Cantoni e mezzo che respingono la revisione sono: Uri, Svitto, Unterwald, Zug, Friburgo, Valles, Appenzel (Rodi interno), Lucerna. Questi sono gli antichi Cantoni del Sonderbund.

Berna 20. Risultato quasi definitivo: 321,870 si; 177,800 no. Questa sera, alle ore 8, tutta la popolazione di Berna recossi dinanzi al palazzo federale con musica, bandiere, fiaccole, per esprimere la soddisfazione per la votazione.

Brunner, consigliere nazionale, salutò in nome della popolazione il Consiglio federale. Schenk, Presidente della Confederazione, rispose esprimendo la speranza che il successo della revisione contribuirà al benessere della patria. La folla cantò quindi l'inno nazionale, e si ritirò tranquillamente.

Madrid 19. La *Gazzetta* annuncia che le batterie ricominciarono il fuoco contro i carlisti.

Santona 18. Tutte le forze dei repubblicani partirono da Santander e furono qui trasportate per mare; esse ascendono a 10 mila uomini comandati da Concha, che accettò il primo piano di Serrano. Secondo questo piano, Concha attaccherà i carlisti verso Balsameda, e Serrano verso Abanto.

Madrid 20. Il tempo è migliore, le operazioni sono ricominciate. Si fanno preparativi d'ambie le parti per una grande battaglia.

Batona 21. Il bombardamento d'Abanto fu ripreso da domenica. Attendesi una battaglia decisiva.

Washington 20. Il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura fa sperare che il raccolto del grano sarà straordinariamente favorevole.

S. Gallo 10. Il risultato del voto sulla revisione della costituzione fu accolto con immenso giubilo; ovunque s'ode il rimbombo dei cannoni e dei mortaretti, e fuochi di gioia splendono sulle vette dei monti e delle colline. Qui ha luogo in questo punto una grande processione a fiaccole fra gli evviva alla Svizzera, alla libertà, e le grida di: Abbasso i gesuiti, abbasso la prepotenza clericale!

Parigi 20. La commissione tedesco-francese incaricata del regolamento della questione delle di frontiera si riunirà nei prossimi giorni.

Vienna 21. Un telegramma del *Vaterland* da Innsbruck annuncia che il conte Goluchowski, figlio del luogotenente della Gallizia, si è ucciso con un colpo di pistola. Nelle elezioni per il Consiglio comunale ch'ebbero luogo ieri, nel terzo corpo elettorale riuscirono eletti tutti i candidati democratici; però finora non vengono alterate le condizioni dei partiti nel Consiglio comunale.

Fiume 21. S. A. I. l'Arciduca Alberto è qui giunto nella notte. Questa mattina passò in rivista le truppe e alle tre pomer. parti per Segna, via di mare.

Ultime.

Vienna 21. L'Imperatore ha oggi a mezzogiorno ricevuto in udienza solenne il nuovo Nunzio apostolico, monsignor Jacobini.

Buda 21. Oggi sono state ricevute dall'Imperatore col consueto ceremoniale le due Delegazioni. Il presidente della Delegazione cisleitana, Rechbauer, accentuò, nel suo discorso, il bisogno di economie, ma sono tali che possano ledere l'integrità, la grandezza e la dignità dell'Impero. Esprese in seguito la lieta soddisfazione che gli'inspira il poter constatare che l'orizzonte politico è sgombro di nubi. Esterò parimenti la sua piena approvazione circa la politica estera del Governo. Chiuse con un entusiastico evviva all'Austria ed all'Imperatore.

Il presidente della Delegazione transleitana, Goroven, ringraziò anzitutto l'Imperatore per le sue premure allo scopo di conservare la pace; disse che per le Delegazioni è un dovere di propagiare il principio delle economie, però in quanto non ne sia pregiudicata la forza difensiva.

siva della Monarchia, e non ne venga ostacolo al proseguimento della politica adottata verso l'estero.

Nella risposta alle allocuzioni dei due presidenti delle due Delegazioni, l'Imperatore si espresse nel medesimo senso. Constatò le eccellenti relazioni dell'Impero con tutte le Potenze estere. Dichiariò poi che il mantenimento della pace sarà anche in avvenire il compito principale ed essenziale del Governo. Quanto alla situazione finanziaria, disse che di essa venne tenuto conto nelle proposte del Governo, per cui il preventivo fu limitato allo stretto necessario per l'amministrazione dello Stato.

Berlino 21. Il *Reichstag* ha cominciata la discussione in prima lettura della legge mediante la quale sarà vietato l'esercizio d'un ufficio ecclesiastico non autorizzato dal Governo.

Wiesbaden 21. L'Imperatore Guglielmo arriverà qui l'8 del prossimo mese di maggio, e vi si soffermerà quattordici giorni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

21 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bâromètre ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.3	753.8	754.9
Umidità relativa	63	61	62
Stato del Cielo	sezeno	misto	sereno
Acqua, calante	S.	S.O.	0
Vento (velocità chil.	1	4	1
Termometro centigrado	17.6	21.2	17.0
Temperatura massima	23.8		
Temperatura minima	10.4		
Temperatura minima all'aperto	7.4		

|
<th colspan="4
| |

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il sig. Gio. Batt. fu Eugenio Mazzaroli di Udine per mezzo del suo procuratore avv. Ellero Enea di Pordenone ha prodotto ricorso all'illustr. sig. Presidente del Tribunale civile corruzione di Pordenone perché venga nominato un perito onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti, sui quali l'istante intraprese l'esecuzione in pregiudizio del sig. Antonio fu Gaetano Sam di Tiezzo.

Descrizione degli immobili in mappa stabile di Tiezzo frazione del Comune di Azzano Decimo ai

	Num.	part. rend. 1.	1.231. Aratorio arb. vit.	0.84 3.15
224	idem	1.54 1.42	224 idem	1.54 1.42
225	idem	3.72 3.42	225 idem	3.72 3.42
297	Aratorio	4.84 13.84	297 Aratorio	4.84 13.84
301	Pascolo	8.37 1.59	301 Pascolo	8.37 1.59
304	Aratorio	3.75 11.96	304 Aratorio	3.75 11.96
325	Prato sort.	7.00 6.72	325 Prato sort.	7.00 6.72
459	Prato	24.49 18.61	459 Prato	24.49 18.61
463	Bosco ceduo forte	2.10 0.88	463 Bosco ceduo forte	2.10 0.88
464	Aratorio arb. vit.	13.09 12.04	464 Aratorio arb. vit.	13.09 12.04
465	Bosco ceduo forte	0.53 0.12	465 Bosco ceduo forte	0.53 0.12
469	Prato	2.46 4.01	469 Prato	2.46 4.01
621	idem	2.56 7.60	621 idem	2.56 7.60
637	Aratorio	3.29 10.50	637 Aratorio	3.29 10.50
639	Aratorio arb. vit.	4.50 16.88	639 Aratorio arb. vit.	4.50 16.88
1249	idem	20.70 19.04	1249 idem	20.70 19.04
1387	Pascolo	2.70 0.51	1387 Pascolo	2.70 0.51
2325	Zerbo	0.22 0.01	2325 Zerbo	0.22 0.01
2326	idem	0.11 0.01	2326 idem	0.11 0.01
2328	idem	0.85 0.05	2328 idem	0.85 0.05
2329	idem	0.58 0.03	2329 idem	0.58 0.03
2353	Pascolo	3.92 0.76	2353 Pascolo	3.92 0.76
2378	idem	5.78 1.10	2378 idem	5.78 1.10
2472	idem	2.32 0.44	2472 idem	2.32 0.44
439	Aratorio arb. vit.	3.86 6.95	439 Aratorio arb. vit.	3.86 6.95
454	Bosco ceduo forte	24.02 10.09	454 Bosco ceduo forte	24.02 10.09
456	Prato	131.00 106.56	456 Prato	131.00 106.56
2369	Pascolo	9.90 1.88	2369 Pascolo	9.90 1.88
2302	Zerbo	1.10 0.07	2302 Zerbo	1.10 0.07
1083	Pascolo	7.81 1.48	1083 Pascolo	7.81 1.48
475	Aratorio arb. vit.	6.53 11.75	475 Aratorio arb. vit.	6.53 11.75

In mappa stabile di Pasiano

1916	Prato	7.33 6.60
1923	Aratorio	22.35 68.84
1924	Prato	27.62 24.86
1925	Aratorio	7.00 24.56
1926	Pascolo	4.52 0.86
1927	idem	2.76 0.52
1928	idem	3.57 0.68
1929	Prato	6.72 12.77
1932	Aratorio arb. vit.	45.28 44.83
1935	Pascolo	7.40 2.81
1936	Aratorio arb. vit.	4.31 15.34
1937	Prato	10.90 31.07
1938	Aratorio	5.82 17.93
2352	Prato	3.06 2.75
2353	Aratorio	0.47 1.45
2355	Aratorio arb. vit.	3.47 12.35
2356	Prato	1.70 1.53
2357	Aratorio arb. vit.	11.29 11.18
2360	Prato	5.74 5.17
2361	Aratorio arb. vit.	2.29 8.15
2500	idem	94.75 9380
2501	Orto	2.05 6.31
2502	Casa colonica	3.44 41.76
2505	Aratorio arb. vit.	34.60 34.25
2506	Bosco ceduo forte	10.98 7.14
2507	Aratorio arb. vit.	13.24 47.13
2508	Pascolo	7.76 2.95
2509	Pascolo	29.06 5.52
3020	Prato	13.19 11.87
3042	idem	1.91 1.72
3043	idem	1.55 1.40
3044	Aratorio arb. vit.	9.23 16.34
3045	Orto	0.46 1.42
3046	Zerbo	1.57 0.13
3047	Aratorio	7.59 4.55

Avv. ELLERO ENEA

! Experimentata per 25 anni!

L'Acqua Anaterina
per la bocca
del D. J. G. POPP

L. R.
Dentista di Corte in Vienna
si dimostra sommamente efficace nei
seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In flaconi con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

PASTA ANATERINA

PER I DENTI
del Dr. J. G. POPP.

Fino a sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 2.50.

POLVERE DENTIFRICIA
vegetale

del Dr. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

PIOMBI PER I DENTI

del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e carioli, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumulo dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.) Deposito centrale per l'Italia in

Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via Sala, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.



LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il bianco e castagno scuro e nero e non è necessario a nessuno che si desidera, col stesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Lire 3.50
DEPOSITO IN UDINE
presso il sig. NICOLÒ CLAIN
PARRUCCHIERE
Via Mercato Vecchio
Tiene pure la tanto rinomata aqua
Celeste al flacone L. 4.

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine. Contrada delle Erbe, N. 2.

I suddetti hanno pure aperto la sottoscrizione per la nuova Campagna balneologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati.

IL SIGNOR

GIROLAMO FIORITTO detto GUA

IN PIAZZA S. GIACOMO

ha aumentato il suo Deposito di

PESCE AMMARINATO

ed affine di maggiormente rendere soddisfacente il pubblico, fa un ribasso del 50 per 100 sul prezzo; vende cioè il BISATTO di prima qualità a lire 1 al kilo ed il PESCHETTO in aceto a cent. 75 al kilo.

Confida perciò di vedersi onorato da numeroso concorso di avventori.

AQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domus. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliosse e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano, in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA
per la zolforazione delle Vid

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

INTERESSANTE AVVISO

Presso il sig. EMERICO MORANDINI di Udine via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri, trovansi vendibili circa Cento Cartoni Seme Bachf delle migliori provenienze Giapponesi verdi annuali garantiti, con un ribasso sul prezzo del 50 per cento atteso la stagione molto avanzata.

Condizioni e prezzo

A pronta cassa L. 12, con cambiale a 30 giugno p. v. a L. 15 l'uno.

VINO SELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città
E DAZIATO IN CITTÀ PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI 25 LITRI

A CENT. 66 AL LITRO

PRESSO

il deposito Vini di M. Schönfeld</